

LE TONALITA' MINORI

Considerando che le tonalità maggiori costituiscono anche l'impianto di base delle tonalità minori, è possibile riassumere in pochi brevi punti le regole fondamentali per ricostruire il concetto stesso di tonalità minore.

1) Per ogni tonalità maggiore esiste una tonalità minore **RELATIVA**. Per calcolare il relativo minore di un tono maggiore bisogna contare, discendendo, un intervallo di 3° minore (tre semitoni):

ES: La tonalità relativa di Fa Maggiore è re minore.

2) Un tono minore ha in chiave le stesse alterazioni del suo relativo maggiore:

ES: re minore, essendo relativo di Fa Maggiore, ha in chiave il SI bemolle.

Attraverso le procedure appena viste è stata ricostruita la struttura di una scala **MINORE NATURALE**. Per l'esercizio quotidiano del flautista, tuttavia, normalmente si utilizzano le scale minori **ARMONICHE**, che hanno il settimo grado (detto **SENSIBILE**) **ALTERATO**, cioè alzato di un semitono.

Perciò, per completare il nostro esempio:

In re minore il settimo grado è il DO. Oltre al SI bemolle in chiave, ci sarà un DO#.

Grazie a queste semplici regole, operando con ordine, è quindi possibile costruire con precisione l'impianto di ogni tono minore, come nel seguente esempio:

Domanda: costruire il relativo minore di MI bemolle Maggiore.

- 1) Scendendo di una terza minore (tre semitoni) si scopre che il tono relativo minore è DO.
- 2) Dal momento che Mib Maggiore ha in chiave tre bemolli, anche do minore avrà in chiave tre bemolli che sono: **SIb, MIb e LAb**.
- 3) Il settimo grado di do minore è SI. Siccome in chiave ha il **SIb**, alzandolo diventerà **SI bequadro**.

La scala risultante dall'esempio:



Può essere scritta anche così:



Un breve promemoria per evitare errori:

- 1) Per stabilire, nel caso di toni omologhi, il nome esatto della tonalità è necessario sapere che alterazioni ha in chiave il relativo minore. Per esempio: il relativo minore di Mi Maggiore **NON E'** re bemolle minore ma è invece **do# minore** perché Mi Maggiore ha in chiave quattro diesis, non bemolli!
- 2) Per alterare il settimo grado nei toni minori bisogna ricordarsi che per alzare una nota con un bemolle basta un bequadro mentre per alzare un diesis occorre un doppio diesis.
- 3) Anche nella scala minore la nota che dà il nome alla tonalità (la **TONICA**) è la prima della scala stessa.